

6. STEPHEN NELSON

28.02.2019

online exhibition

curated by Martin Holman

Italiano

For English version please scroll down

*L'arte ha delle qualità metafisiche. Tante volte una cosa cambia poco fisicamente quando diventa un'opera d'arte. Ciò che può cambiare, però sono le sue qualità metafisiche.**

-Luciano Fabro-

Carlos Fuentes ha dichiarato: "Il Messico è un paese fatto dalle sue ferite". Da nessuna parte questo è più evidente che procedendo una ventina di minuti a piedi dallo Zócalo di Città del Messico fino al sito di Tlatelolco, il mercato di Mexica dove la gente veniva da tutto l'impero azteco per scambiare merci, conchiglie, fave di cacao, giada, ossidiana e il più prezioso di tutti, le piume.

Nel maggio 1521 le forze congiunte di Tlaxcala e Hernán Cortés si dimostrarono formidabili. Una dopo l'altra conquistarono la maggior parte delle città sotto il controllo azteco; alcune in battaglia, altre con la diplomazia. Alla fine dell'invasione spagnola, solo Tenochtitlán e la vicina città di Tlatelolco rimasero invitate.

Cortés ritornò a Tenochtitlán e montò un assedio della città, tagliando le strade rialzate dalla terraferma, interrompendo la fornitura di cibo e distruggendo l'acquedotto che portava acqua alla città. Peggio ancora, molti degli abitanti della città erano stati devastati dagli effetti del vaiolo, che si stava diffondendo rapidamente in tutto il Messico, uccidendo centinaia di migliaia di persone tra cui un terzo degli abitanti dell'intera valle, che morì in meno di sei mesi a causa della nuova malattia portata dall'Europa.

Tenochtitlán e Tlatelolco, nonostante la loro coraggiosa resistenza, caddero il 13 agosto 1521, quando l'ultimo imperatore azteco, Cuauhtémoc, si arrese a Cortés. Tuttavia, gli spagnoli chiesero un ultimo tributo per assicurare la pace: oro, cibo e donne di pelle chiara.

Il 2 ottobre 1968, nella Plaza de las Tres Culturas di Tlatelolco, circa 300-400 studenti e civili furono uccisi da militari e polizia. Gli eventi sono considerati parte della "Guerra sporca" messicana, quando il governo si servì delle sue forze per sopprimere l'opposizione politica. Il massacro avvenne circa dieci giorni prima dell'apertura delle Olimpiadi estive del 1968 a Città del Messico. Più di 1.300 persone furono arrestate dalla polizia di sicurezza.

Fino ad oggi non c'è mai stato un vero consenso su quanti furono uccisi quel giorno nell'area della piazza. All'epoca, il governo e i principali media in Messico sostenevano che le fonti del governo erano state provocate dai manifestanti che sparavano contro di loro, ma i documenti governativi resi pubblici dal 2000 suggeriscono che cechini erano stati impiegati dal governo. Le stime del bilancio delle vittime vanno da 300 a 400, con testimoni oculari che riportano centinaia di morti.

Stephen Nelson è nato a Liverpool. Ha un Master in Fine Art al Birmingham Polytechnic (1985). Vive e lavora a Londra dove ha stabilito la sua pratica scultorea.

Ha esposto il suo lavoro a livello internazionale e ha anche curato due mostre per il British Council in Eritrea e Tanzania, e più recentemente "Walls have ears" alla Man & Eve Gallery di Londra (2008), mostrando artisti come Simon Callery, Brian Griffiths e Brigid Lowe. Nel 2017 ha partecipato e curato, con Martin Holman, Poor Art / Arte Povera, alla Collezione Estorick di Londra, con Mona Hatoum, Tony Cragg, Michelangelo Pistoletto, Mario Mertz e Ceal Floyer.

Nel 1999 Stephen è stato nominato Council of Arts in Inghilterra Helen Chadwick Fellow in Sculpture, durante il quale ha sviluppato una serie di lavori sui lupi relativi al suo tempo trascorso presso la British School a Roma e come Research Fellow presso l'Università di Oxford.

Le recenti mostre personali includono: Skin Falls Apart presso FPAC, Palermo; Progetto 1 alla Contemporary Arts Society, Londra; ed è un mondo soft soft, alla Space Station 65, a Londra.

Dal 2015 gestisce uno spazio espositivo no profit autofinanziato, MACC, nel sud Italia.

* Luciano Fabro, interviewed in 1991. Martin Schwander, "Luciano Fabro, Kunst schafft Identität", in Luciano Fabro, edited by Martin Schwander, Kunstmuseum Lucerne, 1991, pp. 193-206.

www.stephenelson.com

*Art has metaphysical qualities. Many times a thing changes very little physically when it becomes a work of art. What can change, however, are its metaphysical qualities.**

-Luciano Fabro-

Carlos Fuentes said, "Mexico is a country made by its wounds". Nowhere is this more evident than a twenty-minute walk from the Zócalo in Mexico City to the site of Tlatelolco, the Mexica market where people had come from all over the Aztec empire to barter goods, shells, cocoa beans, jade, obsidian and, most precious of all, feathers.

In May 1521 the joint forces of Tlaxcala and Hernán Cortés proved to be formidable. One by one they took over most of the cities under Aztec control; some in battle, others by diplomacy. At the end of the Spanish invasion, only Tenochtitlán and the neighbouring city of Tlatelolco remained unconquered.

Cortés returned to Tenochtitlán and mounted a siege of the city, cutting the causeways from the mainland, cutting off the supply of food and destroying the aqueduct carrying water to the city. Even worse, many of the inhabitants of the city had been ravaged by the effects of smallpox, which was spreading rapidly across Mexico, killing hundreds of thousands and a third of the inhabitants of the entire valley, who died in less than six months from the new disease brought from Europe.

GALLERIAMO

Tenochtitlán and Tlatelolco, despite their valiant resistance, fell on August 13 1521, when the last Aztec emperor, Cuauhtémoc, surrendered to Cortés. Still, the Spaniards asked for a last tribute to secure peace: gold, food and women of fair skin.

On October 2 1968, in the Plaza de las Tres Culturas in Tlatelolco, an estimated 300 to 400 students and civilians were killed by military and police. The events are considered part of the Mexican "Dirty War", when the government used its forces to suppress political opposition. The massacre occurred roughly ten days before the opening of the 1968 summer Olympics in Mexico City. More than 1,300 people were arrested by security police.

To this day there's never been a real consensus on how many were killed that day in the plaza area. At the time, the government and the mainstream media in Mexico claimed that government sources had been provoked by protestors shooting at them but government documents made public since 2000 suggest that snipers had been employed by the government. Estimates of the death toll range from 300 to 400, with eyewitnesses reporting hundreds dead.

Stephen Nelson was born in Liverpool. He has a Masters in Fine Art from Birmingham Polytechnic (1985). He lives and works in London where he has established his sculptural practice.

He has shown his work internationally and he has also curated, including two exhibitions for the British Council in Eritrea and Tanzania, and more recently "Walls have ears" at Man&Eve Gallery, London (2008), showing artists such as Simon Callery, Brian Griffiths and Brigid Lowe. In 2017, he participated in and curated, with Martin Holman, Poor Art/Arte Povera, at the Estorick Collection, London, featuring Mona Hatoum, Tony Cragg, Michelangelo Pistoletto, Mario Mertz, and Ceal Floyer.

In 1999 Stephen was appointed the Arts Council of England Helen Chadwick Fellow in Sculpture, during which period he developed a series of works about wolves that related to his time spent at the British School at Rome and as a Research Fellow at Oxford University.

Recent solo exhibitions include: Skin Falls Apart at FPAC, Palermo; Project 1 at the Contemporary Arts Society, London; and it's a soft hard world, at Space Station 65, London.

Since 2015 he has run a self-funded, not-for-profit gallery space, MACC, in southern Italy.

* Luciano Fabro, interviewed in 1991. Martin Schwander, "Luciano Fabro, Kunst schafft Identität", in Luciano Fabro, edited by Martin Schwander, Kunstmuseum Lucerne, 1991, pp. 193-206.

www.stephenelson.com